

La lezione di Toniolo, un convegno nel centenario



Giuseppe Toniolo scomparso un secolo fa

DI MARTA VALAGUSSA

A un secolo dalla morte di Giuseppe Toniolo, l'Università cattolica del Sacro Cuore, l'Istituto Giuseppe Toniolo di studi superiori, ente fondatore e garante dell'Ateneo, il Comitato per il centenario 1918-2018 e l'Associazione italiana, la Fondazione Ac Scuola di sanità - «Pio XI» promuovono il convegno «Economia e società per il bene comune - La lezione di Giuseppe Toniolo (1918-2018)» per la giornata di sabato 24 novembre nell'Aula Pio XI presso l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano. L'incontro sarà aperto alle ore 9 dal rettore dell'Università cattolica del Sacro Cuore, Franco Anelli, dall'arcivescovo di Milano e presidente dell'Istituto Toniolo, monsignor Mario Delpini, e dal presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinale Gualtiero Bassetti. Sull'attualità dei concetti guida del

pensiero di Toniolo si confronteranno teologi, economisti, storici, politologi, sociologi, giuristi. Tra questi monsignor Domenico Sorrentino, arcivescovo di Assisi; Domenico Bodega, Facoltà di economia, Università cattolica del Sacro Cuore; Leonardo Becchetti, Università degli studi di Roma «Tor Vergata»; Luigino Bruni, Università di Roma La Sapienza; Matteo Truffelli, Azione cattolica italiana; Mauro Magatti, Università cattolica del Sacro Cuore; monsignor Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale dell'Università cattolica del Sacro Cuore; Giuseppina De Simone, Pontificia università lateranense. Propugnatore del ruolo del laicato cattolico, Toniolo ha promosso molteplici iniziative e istituzioni scientifiche e culturali e si è



Ernesto Preziosi

impegnato attivamente a sostegno della presenza dei cattolici nella politica e nei vari campi dell'azione sociale a vantaggio dei ceti popolari. Uomo di studio e di insegnamento, Giuseppe Toniolo è stato economista di rilievo, ha partecipato all'attività scientifica e allo stesso tempo ha messo a disposizione tutta la sua competenza per la divulgazione, il coinvolgimento popolare, impegnandosi nell'associazionismo ecclesiale. «Un richiamo, il suo, a leggere in modo nuovo i problemi della nostra società, ancor più attuale in un momento storico come il nostro caratterizzato da povertà di idee e di slancio per il futuro del Paese e dell'Europa. In un contesto mondiale dove il modello neoclassico di economia ha dimostrato tutti i suoi limiti (concettuali e non)

l'insegnamento di Toniolo può aiutare ad individuare nuove strade e nuovi strumenti a servizio degli uomini e delle donne del nostro tempo. L'Azione cattolica deve molto a questa figura: la sua idea di laicato cattolico - impegnato e preparato culturalmente per essere utile al proprio Paese e al bene comune - ha contribuito in maniera determinante alla nascita dell'Università cattolica, realtà unica e fondamentale nel panorama nazionale» spiega Ernesto Preziosi, storico, autore di numerosi volumi di storia contemporanea nonché di studi specifici sulla figura del Toniolo. Il convegno del 24 novembre conclude un ampio programma di iniziative organizzate nel corso dell'anno in varie parti d'Italia a testimonianza dell'attualità del pensiero e dell'azione di una figura che merita una rinnovata e approfondita considerazione come quella di Giuseppe Toniolo. Info: www.istitutotoniolo.it.

Importante anniversario per la Facoltà di Milano che giovedì apre l'anno accademico con la lectio

magistralis del cardinale Parolin e la celebrazione dell'arcivescovo. Il rettore Epis presenta le attività

Domani in Cattolica la solenne inaugurazione

Domani solenne inaugurazione dell'anno accademico 2018-19 per l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano. Alle 9.45, nella basilica di Sant'Ambrogio, celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano e presidente dell'Istituto Giuseppe Toniolo di studi superiori. Alle 11.30, in Aula magna

(largo Gemelli 1), discorso inaugurale del professor Franco Anelli (magnifico Rettore), saluto dell'arcivescovo e prolusione dell'onorevole Antonio Tajani (presidente del Parlamento europeo) su «Riflessioni per una nuova Europa. L'attenzione alle comunità e ai cittadini come valore unificante». L'accesso in Aula Magna sarà consentito entro le 11 fino a esaurimento posti.

Da 50 anni un ponte con la teologia europea

DI ANNAMARIA BRACCINI

Un inizio di Anno accademico importante per concludere i festeggiamenti del 50° della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. E, così, a Milano, giovedì 22 novembre, dalle ore 15, presso la sede dell'ateneo (via Cavalieri del Santo Sepolcro, 3) arriva, per tenere la lectio magistralis, il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato di Sua Santità. Ospite d'eccezione, invitato per una duplice ragione, come spiega il preside della Facoltà, don Massimo Epis: «Anzitutto vogliamo sottolineare, con una presenza così significativa, il 50° della vita della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, inoltre, intendiamo richiamare il ruolo chiave che ebbe Paolo VI nella fondazione di questo ateneo. Nell'autunno del 1967 presero inizio le lezioni del ciclo di specializzazione e soltanto l'anno successivo, quindi esattamente 50 anni fa, iniziarono le lezioni del ciclo istituzionale. L'inaugurazione ufficiale ebbe luogo il 7 marzo 1968: perciò abbiamo pensato di considerare la ricorrenza del 50° a partire dal 2017 e fino all'inaugurazione dell'anno 2018-2019. La recente canonizzazione di Paolo VI, poi, è per noi insieme motivo di gioia e di gratitudine supplementare, perché a lui si deve il forte impulso dato alla creazione di questa Facoltà». Quali furono le ragioni che lo mossero a questa scelta? «Furono fondamentalmente due: da una parte, creare un luogo per lo studio della teologia che significasse, già nella sua collocazione al centro di Milano, l'intento di decelerizzare la teologia, rendendola accessibile ai laici e,

dall'altra, sollecitare la teologia stessa al confronto con quelli che Montini definiva "i saperi profani". Senza dimenticare i vantaggi della vicinanza con le altre istituzioni universitarie cittadine e un'ulteriore convinzione monitinaiana, ossia che una Facoltà teologica sia in Milano potesse adempiere meglio alla missione di servire da ponte tra la teologia italiana e la teologia europea».

Come si svolgerà l'inaugurazione?

«La Facoltà ha come organo di governo una commissione episcopale formata da 6 vescovi eletti dalle 3 Regioni ecclesiastiche (2 per ognuna) afferenti alla stessa Facoltà: la Lombardia, il Piemonte e la Liguria. Tale commissione è presieduta dal Gran Cancelliere che è, secondo il regolamento, l'arcivescovo di Milano. Quindi, l'inaugurazione verrà aperta dal suo saluto, cui seguirà il mio intervento e quello di don Alberto Cozzi, preside dell'Istituto superiore di scienze religiose di Milano che, contestualmente al nostro, aprirà il suo Anno accademico e che ha sede negli spazi della Facoltà. Poi, naturalmente, vi sarà la lectio del cardinale Parolin. Infine, alle 17, presso la basilica di San Simpliciano, l'arcivescovo presiederà la celebrazione eucaristica».

Quanti sono attualmente i vostri docenti e studenti? «Considerando tutti gli insegnamenti, il numero si aggira sui 70 a vario titolo presenti nel corpo docente della Facoltà. Per gli studenti, annoverando sia gli ordinari, sia coloro che si avvalgono della possibilità della frequenza come uditori, raggiungiamo la ragguardevole cifra di 670, cui possiamo aggiungere i circa 700 iscritti dell'Istituto superiore di scienze religiose».



Don Massimo Epis



Veduta del chiostro della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale a Milano

mercoledì 21 all'Ambrosiana



La Biblioteca ambrosiana

«Scuola, religione, nuove generazioni»

«Scuola, religione, nuove generazioni. Esperienza giuridica e risorse del futuro» è il tema del convegno in programma mercoledì 21 novembre, a partire dalle 9.30, nella Sala delle accademie della Veneranda Biblioteca ambrosiana (piazza Pio XI 2, Milano), con il patrocinio della stessa Biblioteca, dell'Università degli studi di Brescia e dell'Arcidiocesi di Milano. Nella prima parte (9.30-11) intervengono Carlo Cardia, professore emerito di Diritto

ecclesiastico all'Università degli studi di Roma Tre («L'esperienza italiana. Dalla tradizione risorgimentale alla libertà religiosa»), e Lorenza Violini, professore ordinario di Diritto costituzionale all'Università degli studi di Milano («Pluralismo e libertà della scuola nell'età della globalizzazione»). Nella seconda parte (11.30-13) prende la parola Chiara Minelli, professore ordinario di Diritto ecclesiastico e diritto canonico all'Università degli

studi di Brescia («L'alleanza tra scuola e famiglia. Magistero ecclesiale ed esperienza giuridica»). In conclusione l'intervento di monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano, su «La formazione delle nuove generazioni. Il nostro futuro». Il coordinamento scientifico è affidato a Chiara Minelli, la segreteria organizzativa a Fabiola Baronio e ad Alessandro Mariani. Per informazioni: convegno21novembre2018@gmail.com.



Il cardinale Tettamanzi

Sala intitolata a Tettamanzi alla Fondazione Clerici

Giovedì 22 novembre alle 11.30 l'arcivescovo Mario Delpini si recherà presso una delle sedi della Fondazione Clerici a Milano (via Montecuccoli 44) dove sarà intitolata a un suo predecessore, il cardinale Dionigi Tettamanzi, la sala convegni dell'ente. La fondazione si occupa di formazione professionale e collabora con istituzioni, enti pubblici e privati, aziende, associazioni di categoria e del privato sociale.